



Comune di Caluso



Comune di Mazzè



Comune di Rondissone

ASSEMBLEA CONSILIARE CONGIUNTA

VISTO:

- Il D.Lgs. 15 FEBBRAIO 2010, n. 31 – concernente la disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi;
- Il D.P.C.M. 30 ottobre 2019, con cui è stato approvato il Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;
- Il D.Lgs. 31 luglio 2020 n. 101 art. 242 comma 3 che recita: "I rifiuti radioattivi, a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, dei comandi e degli enti dell'Amministrazione della difesa confluiscono, a titolo definitivo, nel deposito nazionale";

APPRESO dagli organi di stampa che in data 30 dicembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente hanno rilasciato il nulla osta alla desecretazione e alla pubblicazione della Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito nazionale di smaltimento dei rifiuti radioattivi;

CONSIDERATO CHE:

- La Sogin S.p.A., in data 2 gennaio 2015, ha trasmesso al Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'ISPRA (oggi ISIN) la proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) alla localizzazione del Deposito nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e

medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, e all'immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari incluso in un Parco Tecnologico;

- Le ultime proposte di CNAPI aggiornate sono state presentate dalla Sogin S.p.A. nel mese di gennaio 2020;
- L'Avvio della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico ex D.Lgs. n. 31/2010 è stato reso noto con avviso pubblico del 5 gennaio 2021 sul sito della società Sogin S.p.A. e su almeno 5 quotidiani nazionali;
- Il nostro paese da molti mesi si trova in stato di emergenza a causa della pandemia da Covid-19, con tutta una serie di forti restrizioni della normale attività amministrativa, economica, personale, sociale, con problematiche gravi legate alla salute delle persone, alla tenuta dei posti di lavoro e alla crisi del sistema produttivo;
- Sono stati pubblicati il 5 gennaio 2021 da parte di Sogin S.p.A i dati relativi a 67 siti potenzialmente idonei, tra cui uno su un'area insistente sui comuni di Caluso-Mazzè-Rondissone, senza alcun tipo di preventivo confronto, interazione e/o comunicazione con i territori interessati, generando nei cittadini residenti in tali aree una situazione di confusione e di grande preoccupazione;
- L'area individuata è parzialmente ricompresa nell'area di ricarica della falda profonda Art. 24 comma 6 norme di piano, del Piano Tutela della Acque della Regione Piemonte;
- Il fiume Dora Baltea ed il Canale Demaniale di Caluso scorrono a poche centinaia di metri dalla zona interessata;
- L'area confina con il SIC (Sito di interesse Comunitario) denominato del Mulino Vecchio;
- Circa l'80% dell'area è ricompresa nel sito MAB Unesco "Collina del Po";
- Nel Comune di Caluso è presente l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, nata nel 2005 (legge regionale n. 37 del 1980);

- Caluso è la capitale dell'Erbaluce, una delle prime DOC italiane (1967) e, dal 2010, DOCG (Denominazione di origine controllata e garantita, per la tipologia Erbaluce di Caluso, Erbaluce di Caluso spumante e Erbaluce di Caluso passito);
- I comuni di Caluso e Mazzè fanno parte, insieme ad altri Comuni, (per un totale di 105 Enti) del marchio DOC Carema e Canavese, riconosciuta dal 1996;
- I comuni di Caluso e Mazzè fanno parte, insieme ad altri Comuni (per un totale di 36 Enti) del marchio DOCG Erbaluce di Caluso;
- L'Erbaluce DOCG e la DOC Canavese, complessivamente, interessano un territorio pari a 431 ettari, una produzione di circa 1.100.000 bottiglie all'anno per l'Erbaluce DOCG e 500.000 bottiglie per la DOC Carema e Canavese e 300 viti-vinicoltori in totale;
- Il dolce tipico rondissone e ovvero il canestrello di Rondissone è iscritto nel paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino;
- Sul territorio di Caluso, Mazzè e Rondissone inoltre vi sono numerose aziende agricole, tra cui alcune che aderiscono al Consorzio Coalvi per il marchio "Vitellone piemontese della coscia IGP";
- Sul territorio di Caluso, Mazzè, Rondissone e del Canavese-Chivassese vi è un numero sempre maggiore di aziende vitivinicole ed agricole che adottano tecniche di agricoltura biologica e biodinamica e che queste saranno totalmente compromesse con la possibilità di non poter ottenere più la relativa qualifica;
- Il Comune di Mazzè è inoltre ricompreso nel territorio del marchio "Nocciola Piemonte IGP" ed è in fase conclusiva l'iter di riconoscimento della medesima certificazione anche per i Comuni di Caluso e Rondissone;
- Le distanze tra il perimetro dell'area individuata e il perimetro del centro abitato di Rondissone e della frazione Tonengo di Mazzè sono pari a circa 1 km;
- Il comune di Rondissone e il comune di Mazzè sono inseriti nella zona definita Area di Transizione del MAB UNESCO;

RITENUTO CHE:

- Le ricadute negative sull'immagine commerciale dell'Erbaluce di Caluso e della Nocciola IGP ricadrebbero su tutta l'area del Canavese-Chivassese e non solo sul territorio dei rispettivi marchi;

- Le ricadute negative a livello di immagine vanificherebbero gli sforzi non solo economici portati avanti dagli Amministratori dell'area Canavese-Chivassese da 40 anni (da quando è iniziato il declino del comparto industriale), volti alla valorizzazione ed al rilancio economico del territorio dal punto di vista turistico, culturale ed enogastronomico;
- Potrebbero esserci della ricadute negative sull'immagine non solo del Canestrello rondissone ma sul nome canestrello pertanto su tutto il territorio in cui questo dolce tipico viene prodotto e commercializzato;
- L'insediamento del deposito delle scorie comprometterebbe pregiate aree agricole inserite in un contesto su cui insistono zone di interesse naturalistico come il Parco del lago di Candia ed i siti UNESCO di Agliè, Belmonte ed Ivrea;

VISTO l'avviso pubblico della società Sogin S.p.A. che detta la tempistica di 60 giorni per eventuali osservazioni, incontri e seminari;

TENUTO CONTO del contesto attuale appare evidente che diventa difficile e più complicato affrontare l'iter indicato da Sogin S.p.A. per la presentazione delle osservazioni e delle controdeduzioni;

VISTI:

- I criteri di esclusione e di approfondimento contenuti nella relazione tecnica elaborato DN GS 00056 del 21 gennaio 2020, che si rifanno alla guida tecnica n. 29 dell'Ispra: Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media radioattività;

Per quanto espresso sopra si ritiene pertanto la NON idoneità del sito insistente sui comuni di Caluso-Mazzè-Rondissone;

I CONSIGLI COMUNALI DI CALUSO, MAZZÈ E RONDISSONE

ESPRIMONO:

- La propria preoccupazione per le pesanti e negative ricadute economiche e sociali su tutto il distretto Canavesano-Chivassese ed in particolare sull'ambito territoriale di Caluso-Mazzè-Rondissone e dei comuni limitrofi;
- La propria preoccupazione per la tenuta dell'identità territoriale di Caluso-Mazzè-Rondissone e dei comuni limitrofi;

- Grande preoccupazione in merito allo sviluppo economico-culturale-turistico del territorio in seguito alla comunicazione e alla pubblicazione del documento e fino all'indicazione definitiva del sito di deposito nucleare nazionale;

RESPINGONO fermamente la proposta effettuata da Sogin S.p.A. che prevede la possibile localizzazione del deposito nei comuni di Caluso-Mazzè-Rondissone per quanto espresso in premessa.

CHIEDONO:

- Di sospendere immediatamente, fino al termine dello stato di emergenza, i tempi per l'iter previsto dalle normative citate in premessa, data la situazione attuale di crisi sanitaria che assorbe completamente l'attività di tutti gli amministratori d'Italia, impegnati giornalmente per combattere gli effetti della pandemia;
- A Sogin SpA di escludere l'area To10 dalle aree favorevoli per i motivi sopra elencati nel più breve tempo possibile in quanto tutto ciò sta già comportando e comporterà una ricaduta economica su tutto il territorio;
- Alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana di Torino ed ai parlamentari piemontesi di sostenere questa proposta;
- Il presente ordine del giorno sia inviato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, a tutti i parlamentari eletti in Piemonte, al Presidente della Regione Piemonte, all'Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, alla Sindaca di CMTò.